

Carrara

L'economia del territorio

GEKO

I lavoratori in attesa del tavolo

Venerdì l'incontro regionale per arrivare a una soluzione della vertenza

«Andiamo avanti su questa strada e dobbiamo evidenziare come le imprese della provincia abbiano risposto all'appello, convocando i dipendenti di Geko ai colloqui. Solo una parte di loro ha trovato una nuova occupazione». La novità è comunque emersa dal tavolo

con l'azienda: «Sembra che ci sia un'apertura da parte della società a riconoscere un incentivo ai lavoratori di cui però non conosciamo né i termini né il valore. Quindi aspettiamo la proposta dei vertici di Geko per capire i margini di contrattazione. I dettagli dovrebbero arrivare

nel giro delle prossime ore, attorno a metà settimana». Questo in vista del nuovo confronto al tavolo di crisi regionale venerdì alle 17.30 per arrivare, forse, a una conclusione della vertenza. «Speriamo che sia davvero l'incontro risolutore della crisi - conclude Saisi -. Resta

comunque aperta anche l'ipotesi di vendita o affitto dei capannoni da parte di aziende che già operano sul territorio, alcune dell'indotto del Nuovo Pignone. Solo che si tratta di un percorso più lungo e complesso di cui dobbiamo attendere gli sviluppi nel giro dei prossimi mesi».

Crescita straordinaria nel primo trimestre Oltre 500 assunzioni in più rispetto al 2022

Le previsioni di Cna in base ai dati Excelsior della Camera di commercio. In tutto 3.390 nuovi posti di lavoro, un terzo a tempo indeterminato

MASSA CARRARA

Sono 3.390 le assunzioni previste nel primo trimestre del 2023 in provincia di Massa Carrara, 1.310 nel solo mese di gennaio, con una crescita straordinaria di 530 posizioni lavorative rispetto allo scorso anno di cui 480 nel settore dell'industria e 50 nei servizi. Una su tre (34%) sarà a tempo indeterminato o di apprendistato e una assunzione uno su cinque (28%) riguarderà giovani con meno di 30 anni. A dirlo è la Cna Massa Carrara sulla base dei dati Excelsior della Camera di Commercio relativi al primo trimestre del 2023.

«Il dato che emerge - spiega Paolo Bedini, presidente della Cna Massa Carrara - è la conferma della difficoltà per le imprese di trovare i profili qualificati di cui hanno bisogno. Quasi una impresa su due prevede di avere difficoltà. In questo senso il patto locale per la formazione e l'orientamento si pone l'ambizioso obiettivo di limare questa difficoltà facendo incontrare domanda ed offerta. Congiunzione che oggi, in rare occasioni, si è concretizzata. L'altro dato significativo è che il 75% delle assunzioni programmate si concentreranno nelle imprese con meno di 50 addetti. Le piccole e medie imprese artigiane, in particolare della meccanica, dell'elettronica e delle costruzioni tornano ad assumere anche se continuano a pesare in maniera pesante gli aumenti dei

costi di produzione soprattutto energetici che incidono per oltre un terzo sui costi totali».

Le rilevazioni Excelsior offrono anche uno spaccato delle caratteristiche dei lavoratori che le imprese cercano: le figure più richieste sono operai specializzati e conduttori di impianti (40%). Nel 34% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 66% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita); L'11% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato, il 42% dei nuovi assunti non avrà un particolare titolo di studio; il 18% avrà un titolo professionale, il 27% un diploma di scuola superiore.



Il 75% delle nuove assunzioni riguarda il lavoro nelle piccole e medie imprese

«All'appello oggi manca un'intera generazione di artigiani - conclude il presidente della Cna Massa Carrara -. Sono spariti elettricisti, impiantisti e carpentieri, falegnami, fabbri e saldatori. I percorsi formativi non sono stati in grado di fornire gli strumenti, le competenze e le abilità manuali necessarie per rendere la transizione naturale. E' una sconfitta per tutto il sistema. Il mercato del lavoro ha bisogno di laureati ma anche, e sempre di più, di figure che alle competenze sanno unire la manualità».

Oltre al percorso scolastico, quindi, diventa fondamentale la formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franchi conquista il Medio Oriente L'incremento delle vendite è del 154%

Il bilancio annuale è di 75.8 milioni di ricavi per l'azienda del marmo: crescita del 16%

CARRARA

Ricavi in crescita per Franchi Umberto Marmi. L'azienda apuana, leader internazionale nel settore della lavorazione e commercializzazione del marmo e quotata sul mercato Euronext Growth Milan, comunica ricavi al 31 dicembre 2022 pari a 75,8 milioni di euro. Un dato in crescita del 16% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, con un sensibile incremento delle vendite in Italia, in Medio Oriente e negli Stati Uniti. In particolare, sempre al 31 dicembre, le vendite realizzate in Italia sono aumentate di un 8% rispetto allo stesso periodo del 2021, raggiungendo 29,4 milioni di euro, pari al 39% del totale delle vendite del periodo. Di grande rilievo il forte balzo delle



vendite realizzate in Medio Oriente, che hanno raggiunto al 31 dicembre un valore pari a 12,9 milioni di euro con un incremento sullo stesso periodo del 2021 del 154% rappresentando circa il 17% delle vendite totali del periodo. Le vendite negli Stati Uniti hanno regi-

strato una crescita significativa, pari al 23% rispetto al 2021, raggiungendo i 7,7 milioni di euro. In Cina il risultato raggiunto al 31 dicembre 2022 risulta sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo nel 2021, con vendite pari a 15 milioni di euro. Gli importanti

I NUMERI

Forte balzo in avanti anche sul mercato Usa (23% in più) e italiano (8%) che con 29 milioni è pari al 39% del totale

risultati ottenuti in termini di incremento delle vendite sul mercato domestico e, soprattutto, sui mercati internazionali, confermano la solidità della strategia della società, focalizzata sul presidio dei mercati internazionali e sui prodotti di fascia elevata, come Calacatta e Statuario. Proprio lo Statuario ha mostrato performance eccezionali, raggiungendo al 31 dicembre 2022 vendite pari a 24,5 milioni di euro, in crescita del 49 per cento rispetto all'anno precedente. Anche il Calacatta ha mostrato valori in crescita del 15% rispetto al 2021, raggiungendo i 20,5 milioni di euro di ricavi. Complessivamente, Statuario e Calacatta hanno contribuito a oltre il 60% delle vendite di blocchi e lastre.

Nella foto i titolari Bernarda e Alberto Franchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AZIENDE

Il 75% è concentrato nelle piccole e medie imprese artigiane di elettronica, meccanica e costruzioni